



L'ORGANO GIACOMO LOCATELLI

CHIESA DI SAN MICHELE ARCANGELO IN MAPELLO BG

THÉODORE DUBOIS, MUSICHE PER ORGANO

ORGANISTA: ANDREA GALBUSERA

**CLASSICA
DALVIVO**
Label

Historica Organa

Questo strumento è superiore ad ogni elogio [...] La robustezza e la maestosità del Ripieno: l'eguaglianza di carattere nella voce di tutti gli Istromenti imitati al vero, sono i pregi fondamentali di quest'Opera. E quando poi si discenda all'analisi, si trovano in quest'Organo parecchie non indifferenti specialità, di esclusiva applicazione di questo Fabbricatore. [...] La Pedaliera di un modello speciale che unisce la eleganza alla maggiore comodità. [...] Più di tutto poi il sottoscritto deve far plauso speciale al mirabile effetto di sorpresa dello Istrumento aggiunto nel Secondo Organo, e che rapisce senz'altro di vero incanto, di cui a parole non si può tradurre il sorprendente effetto".

(Vincenzo Antonio Petrali)

L'autorevolezza delle parole sopra citate, appartenenti ad uno dei più importanti compositori italiani per organo della seconda metà dell'Ottocento, mi spingono a descrivere uno degli esempi più mirabili dell'**Organaria Bergamasca** presenti nel **territorio dell'Isola**, di fatto tra i più significativi anche al di fuori dei confini orobici.

Le parole di Petrali, inoltre, mi inducono ad apprezzare ancor di più uno strumento al quale sono legato anche da un rapporto affettivo, grazie alla titolarità che ricopro da diversi anni. Uno strumento in cui l'elevato contenuto qualitativo e le abilità sperimentative della Fabbrica Locatelli sono caratteristiche universalmente riconosciute da più parti.

Per meglio capire lo sviluppo che quest'organo ha subito nel corso degli anni (nel 1873 la costruzione ad opera di **Giacomo Locatelli padre** e nel 1899 l'intervento di **Giacomo Locatelli figlio**) è doveroso dare alcune notizie su questa prestigiosa bottega organaria.

Cenni Storici

Negli anni della loro attività (1870-1917) gli organari Locatelli di Bergamo rappresentano un'alternativa alla riforma dell'organo italiano, attraverso la costruzione di importanti opere. In un'epoca difficile, essi proseguono la scuola dei Serassi, dai quali ereditano maestranze, attrezzature e la qualifica di **Successore alla vecchia ditta Fratelli**



Serassi. Peculiarità della ditta Locatelli risiede non solo nella grandiosità delle sue creazioni, ma soprattutto per essere stata la prima casa organaria che abbia adottato i sistemi delle fabbriche di Francia e Germania, conservando il carattere dell'Organo Italiano.

Giacomo Locatelli padre, professionista stimato che raccolse favori dall'ambiente musicale coevo, in particolare dal Petrali, ottenne pubblici riconoscimenti già quando era al servizio dell'ultima dinastia serassiana, nel 1858 per la realizzazione del nuovo organo della **Basilica di San Paolo Ostiense a Roma** e nel 1865 per il grandioso **Serassi a tre manuali** contenuto nella **Basilica di San Lorenzo a Firenze**.

Alla sua prematura scomparsa, nel 1875 la proprietà della ditta passò al figlio Giacomo, il quale proseguì mantenendo inalterato l'alto livello qualitativo e sperimentando nella ricerca di nuovi modelli. Tappa importantissima, innovativa anche per l'organaria nazionale, fu la realizzazione di un imponente nuovo organo a tre manuali (1880) nella chiesa di **Nostra Signora della Consolazione a Genova**. Tale strumento ottenne parole di lode da Alexandre Guilmant, sulla strada del ritorno da Roma dopo l'inaugurazione del nuovo organo Merklin della chiesa romana di San Luigi de' Francesi. A questa grande opera genovese furono applicate per la prima volta in Italia sistemi e metodi di costruzione dell'organaria d'oltralpe.

Il modello di organo elaborato dalla ditta Locatelli, iniziato dal padre e condotto a maturazione dal figlio, è la summa di un meraviglioso equilibrio tra la tradizione sonora e costruttiva italiana e alcune caratteristiche e novità della tradizione francese, tedesca e anglosassone; si tratta di strumenti dotati di coerenza stilistico-espressiva e di innovazione tecnica.

Grazie ai numerosi apprezzamenti ottenuti,

alla fine del secolo la ditta Locatelli esporterà numerosi organi nell'America del Sud, particolarmente in Argentina, in cui sono tutt'ora conservati alcuni strumenti. Degni di nota, i Locatelli della **Basilica di San Telmo a Buenos Aires** (1903) e della **Cattedrale di San Pedro a Mar del Plata** (1904), entrambi a tre manuali, trasmissione meccanica e consolle separata con comandi a pomello, seguendo l'esempio di Cavallè-Coll, ma mantenendo l'inconfondibile anima italiana. Essi possono essere definiti, senza alcun dubbio, dei mirabili esempi di organi sinfonici italiani.

L'Organo Locatelli di Mapello

A seguito di quanto affermato, possiamo certamente comprendere meglio le caratteristiche dello strumento situato presso la **Chiesa Prepositurale di San Michele Arcangelo di Mapello**. Nello stesso spazio in cui è collocato il corpo principale, abbiamo notizie di un organo costruito da Andrea Luigi Serassi nel 1753, fonte attendibile grazie al prezioso lavoro svolto dallo storico Gabriele Medolago

nelle sue ricerche nell'archivio parrocchiale. Nel 1868 la parrocchia mostra il desiderio di realizzare un nuovo e più grande strumento, più vicino alle nuove esigenze del periodo, ricevendo i progetti di cinque fabbriche nazionali, ossia Egidio Sgritta, Carlo Serassi, Alessandro Giudici, i Fratelli Bossi Urbani e Giacomo Locatelli, che ottenne l'inarico proprio per le qualità del suo operato.

L'originalità e il desiderio di sperimentazione si notano già nel primo progetto di Giacomo Locatelli padre: egli fu l'unico a proporre uno strumento grandioso a due manuali e pedale collocato in due differenti vani murari. Grazie ad un ingegnoso sistema di trasmissione, il secondo corpo – corrispondente all'**Organo Canto** – è alloggiato in un vano posto avanti al presbiterio, fisicamente distante rispetto al **Grand'Organo**, con una soluzione che permetteva una netta dislocazione spaziale delle due fonti sonore. Questo spiega le eloquenti parole del celebre Petrali, riportate all'inizio della mia descrizione, il quale collaudò ed inaugurò lo strumento nel 1874.

Dieci anni più tardi avvenne una pulitura generale dello strumento, occasione in cui

Giacomo Locatelli figlio, subentrato dopo la prematura scomparsa del padre, migliorò la funzionalità dello strumento attraverso la trasformazione del sistema di comando dell'Organo Canto, non più a pomelli estraibili ma a manette alla "lombarda". Fu, tuttavia, nell'anno 1899 che Locatelli mise mano allo strumento in maniera radicale, operando una significativa trasformazione fonica dell'Organo Canto, prendendo a modello timbrico gli esempi d'Oltralpe, oltre alla sostituzione di alcuni registri al Grand'Organo.

Proprio il secondo corpo, collocato in cassa espressiva con prospetto monocuspidale di 15 canne in tigrato, situato in posizione antecedente il presbiterio, già apprezzato con evidente entusiasmo dal Petrali quindici anni prima, risulta di grande interesse in questa analisi, per la lodevole fusione di elementi stilistici, timbrici e tecnici appartenenti alla scuola italiana e a quelle d'oltralpe, specie francese.

Oltre all'ingegnoso sistema di trasmissione ideato dal padre, capace di collegarsi lateralmente ad un corpo comunque lontano dalla consolle a finestra, l'intonazione di

alcuni registri è di chiara imitazione sinfonico francese, come il sonoro **Oboe 8'** e l'avvolgente **Viola da Gamba 8'**, particolarmente profonda nelle tessiture più gravi. Di particolare effetto di soavità e dolcezza il registro **Voce Flebile 8' S**, molto somigliante ad una Voix Celeste francese od a un violeggiate anglosassone. Tutto ciò mantenendo tuttavia la classica divisione Bassi e Soprani, tipica della scuola italiana. Interessante notare il fatto che Locatelli Junior abbia conservato questa soluzione pur avendo già aggiornato dieci anni prima il sistema meccanico del secondo organo sostituendo i pomelli con le manette. Chiara la volontà di tenere viva la tradizione italiana, anche con la presenza di registri tipici della Fabbrica Locatelli, come il **Flauto Polacco 8' S**, presente anche nel grande Locatelli della Chiesa di San Bartolomeo a Bergamo o nell'enorme Locatelli della già citata chiesa genovese di Nostra Signora della Consolazione.

Il **Grand'Organo**, collocato in Cornu Evangelii e mostrante in facciata 25 canne in tigrato ad ordine unico e disposte in tre cuspidi, mantiene l'anima certamente più

tradizionale della scuola italiana, con il 28% della parte fonica di fabbricazione Serassi. La canna centrale, di maggiori dimensioni, corrisponde al Fa1 di 12 piedi, mentre la divisione del Ripieno tiene fede alla tradizione nazionale, espressa in questo schema:

Ritornelli Duodecima: Mi 5

Quintadecima: Sol 4

Due di Ripieno:

XIX Re 4, Re# 5

XXII Sol 3, Sol 4, Sol 5

Due di Ripieno:

XXVI Re 3, Re# 4, Re# 5

XXIX Do 2, Do 3, Do 4, Do 5

Quattro di Ripieno:

XXXIII: Re# 2, Re#3, Re #4, Re# 5

XXIX: Fa# 2, Fa# 3, Fa# 4, Fa# 5

XXXIII: Mi 2, Mi 3, Mi 4, Mi 5

XXXVI: Sol 1, Sol 2, Sol 3, Sol 4, Sol 5

Complessivamente lo strumento possiede **1765 canne**, di cui 367 appartenenti all'Organo Canto, 1333 al Grand'Organo e 65 al Pedale. Delle canne suonanti, 1626 sono in metallo e 136 in legno. La trasmissione è integralmente meccanica per tastiere e registri.

L'organo è munito di due tastiere originali di 61 tasti (Do1 – Do6) con prima ottava cromatica e incorporate a finestra nella cassa principale; la superiore corrisponde al Grand'Organo, quella inferiore all'Organo Canto. I tasti diatonici sono ricoperti in osso, i cromatici in ebano, mentre la divisione tra Bassi e Soprani è situata tra le note Si2 e Do3.

La pedaliera, di nuova costruzione a seguito del restauro conservativo avvenuto nel 1994 ad opera della ditta Cav. Emilio Piccinelli di Ponteranica (BG), ha un'estensione di 24 note (Do1 – Si2), ma l'estensione reale è di 12 note (Do1 – Si1). Essa dispone di accoppiamento al Grand'Organo e di unione all'Organo Canto qualora quest'ultimo risulti accoppiato al Grand'Organo.

I comandi dei registri sono composti da **42 manette alla lombarda** con spostamento laterale ad incastro e possibilità di estrazione per consentire l'uso della **Combinazione Libera**.

Lo strumento è infine dotato di **comandi al pedale**, posti davanti all'organista, che governano l'inserimento del **Timballone**; **Unione Canto al G.O.**; **Unione Tasto – Pedale**; **Ottavino**; **Tromba 8'**; **Ance**; **Terza Mano**; **Espressione Organo Canto**.

Al lato destro troviamo due staffe che azionano il **Tirattutti del Ripieno** e la **Combinazione Libera del G.O.**, mentre a sinistra altre due staffe per la **Combinazione Libera** ed il **Concerto Viole dell'Organo Canto**.

L'alimentazione è assicurata da tre mantici a lanterna, azionati da elettroventilatore.

Il temperamento è equabile, la pressione 56 + 57 mm in colonna d'acqua, il corista corrisponde a La 440 Hz a 12,5 °C, con umidità relativa del 53%.

Andrea Galbusera



DISPOSIZIONE FONICA

Grand'Organo e Pedale

Corni da Caccia 16' S	Principale 16' B
Fagotto 8' B	Principale 16' S
Oboe 8' S	Principale 8' B
Violoncello 8' B	Principale 8' S
Tromba 8' S	Principale II 8' B
Corno Inglese 16' S	Principale II 8' S
Viola 4' B	Ottava 4' B
Flauto Traverso 8' S	Ottava 4' S
Flauto in VIII 4' S	Duodecima 2' 2/3
Cornetta Soprani (3 file)	Quintadecima 2'
Ottavino 2' S	Due di Ripieno (XIX-XXII)
Voce Umana 8' S	Due di Ripieno (XXVI-XXIX)
Bombarda 16' ai Pedali	Quattro di Ripieno
Tromboni 8' ai Pedali	Contrabbasso 16'
	Timballi ai Ped. (da Fa1)

Organo Canto

Organo Canto	Oboe 8' B
Viola da Gamba 8' B	Oboe 8' S
Viola da Gamba 8' S	Violino 8' S
Ottava 4' B Ottava 4' S	Voce Flebile 8' S
Dulciana 4' B	Tuba 16' S
Flauto Polacco 8' S	Tremolo
	Tasto Pedale

Pedaletti

Timballone 8'
Unione Canto al G.O.
Tasto al Pedale
Ottavino 2'
Tromba 8'
Ance
Terza Mano
Espressione O. Canto

Pedaloni

Tirattutti del Ripieno G.O.
Tirattutti della C.L del G.O
Tirattutti della C.L del O. C.
Tirattutti del Concerto Viole



Andrea Galbusera, avviati gli studi organistici con Italo Mattavelli, ha proseguito lo studio dell'organo con Eugenio Maria Fagiani, ha frequentato diversi corsi di perfezionamento, in improvvisazione organistica con Jurgen Essl e Stefano Rattini, in interpretazione organistica con Pier Damiano Peretti, Giancarlo Parodi, Eugenio Maria Fagiani, Paolo Crivellaro, Ludger Lohmann, Lorenzo Ghielmi, approfondendo in particolare il repertorio sinfonico e la trascrizione organistica con Massimo Nosetti, al Grande Organo della Cattedrale di Messina.

Ha studiato clavicembalo con Sergio Vartolo e ha conseguito il Diploma in Organo e Composizione Organistica al Conservatorio "G. Donizetti" di Bergamo nella Classe del M^o Matteo Messori. Nel medesimo istituto, ha inoltre conseguito brillantemente la Laurea Magistrale in Organo (Diploma Accademico di II Livello) nella classe del M^o Simone Vebber.

È organista titolare dello storico organo romantico **Giacomo Locatelli Senior et Junior (1899)** della Chiesa Prepositurale di San Michele Arcangelo in Mapello (Bg).

Svolge attività in qualità di solista e collabora, inoltre, con diverse realtà corali e strumentali; in particolare ha collaborato con il Coro Filarmonico di Brescia, la Sinfonia Orchestra e l'Orchestra Sinfonica di Sanremo. Ha registrato per ClassicaDalVivo un CD nell'ambito della collana *Musica Cathedralis*.



Il 26 novembre 1895, nell'occasione della presentazione dell' opera *Xavière*, la critica parigina descrisse con queste parole la musica di Théodore Dubois: *Essa, che non desidera altro che incantare, delizia per il suo squisito piacere poetico.*

Cresciuto in una modesta famiglia a Rosnay, nei pressi di Reims, il fanciullo Théodore, affascinato dalle liturgie della Cattedrale di Reims, decise di dedicare la vita alla musica. Dopo i primi anni di studio con Louis Fanart, maestro di cappella della cattedrale, fu ammesso nel 1854 come studente al Conservatorio di Parigi, nelle classi di organo con François Benoist e composizione con Ambroise Thomas. La sua naturale timidezza e la sua grande modestia gli guadagnarono la simpatia di Cèsar Franck, il quale gli dedicò nel 1890 il celebre *Corale in Si minore*. Dopo un breve servizio tra il 1856 e il 1858 presso la chiesa di Saint-Louis des Invalides, divenne maestro di cappella a Sainte-Clotilde, dove Franck assunse nel 1859 il ruolo di organista titolare. In quel periodo, il giovane Dubois compose molti brani di genere vocale, tra cui la sua famosissima opera *Le sette parole di Cristo*.

Ma il 1877 segnò una svolta per il compositore, anno in cui sostituì Camille Saint-Saëns alla tribuna del grande organo Cavallè-Coll della chiesa

della Madeleine a Parigi, un ruolo importantissimo che egli ricoprì per quasi vent'anni e che contribuì notevolmente allo sviluppo delle sue composizioni organistiche. La grande chiesa parigina godeva infatti di grande vivacità musicale, con riti trionfali e cerimonie stravaganti e maestose. Grazie anche a quel prestigioso incarico, fu invitato a partecipare alla serie di concerti presso il nuovo organo Cavallè-Coll del Trocadéro, condizione che gli concesse la possibilità di essere inserito a pieno titolo nelle fila dei "grandi organisti".

Contemporaneamente al suo impiego presso la chiesa, Dubois fu titolare al Conservatorio di Parigi della classe di armonia dal 1871 e di composizione dal 1891, fino a quando, nel 1896, lasciò l'incarico alla Madeleine per ricoprire il ruolo di direttore del Conservatorio.

Profondo ammiratore della musica romantica tedesca, in particolare di Schumann e Mendelssohn, Dubois fu influenzato anche dall'armonia Wagneriana e, nelle opere più tarde, dal cromatismo e dall'espressività di Vierne, senza mai cedere alle tendenze contemporanee, rifiutando politonalità e poliritmie. Il classicismo delle forme e l'architettura ben strutturata collocano le sue composizioni vicino a modelli convenzionali, una sorta di concezione sacerdotale che non esclude tuttavia sensualità, riflettendo unità ed armonia.

Registrato presso la Chiesa prepositurale di San Michele Arcangelo in Mapello BG, Italia nel mese di maggio 2021.

Si ringraziano:

- *Don Alessandro Nava, per la gentile ospitalità;*
- *il M^e Giancarlo Colleoni, per la preziosa assistenza durante le sessioni di registrazione;*
- *gli organari Piccinelli, per l'assistenza e la manutenzione dello strumento.*

Registrazione:

www.classicadavivo.it

Tecnico del suono:

Paolo Guerini

Assistente alla registrazione:

M^e Giancarlo Colleoni

Editing:

Andrea Galbusera;

Paolo Guerini

Grafica: G.C.M. srl, Bergamo

Fotografie: Paolo Guerini

